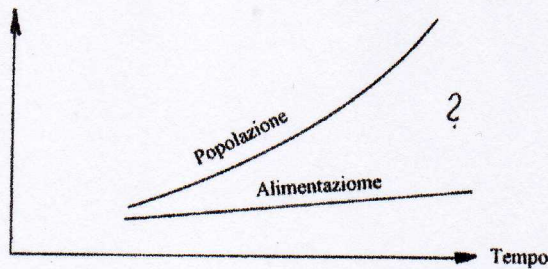


La sfida tra meglio e più



Ciò che ci aspetta era già stato concepito qualitativamente da Thomas R. Malthus nel 1798. Mentre la popolazione cresce in modo geometrico, la disponibilità dell'alimentazione cresce in modo aritmetico, in seguito ai progressi nella tecnologia della produzione alimentare. Più avanza il tempo - dunque - più si pronuncia l'incompatibilità fra l'aumento della popolazione e la capacità di alimentarla.

Oggi, 200 anni dopo la morte di Malthus, la situazione si è aggravata. Insieme all'aumento della popolazione, aumentano i consumi di energia, di acqua, delle ricchezze del sottosuolo, sia in termini complessivi, sia a livello pro capite. Mentre queste risorse sono finite. Con il tempo si intensifica sempre di più l'incompatibilità tra richiesta e disponibilità; il sistema diventa insostenibile. Occorrerebbe quindi indurre la *decrescita* e abbandonare il parametro *crescita* che fino ad oggi ha misurato il benessere di un Paese o di una società.

A parte la quasi impossibilità di far accettare all'uomo la rinuncia allo stato di odierno benessere, una *decrescita* lo renderebbe malato, come illustra - in analogia - il programma *vita* del virus. Il virus - che porta in sé l'informazione ereditaria di Dna - non dispone però delle strutture biochimiche necessarie ad ogni sintesi metabolica e quindi non può riprodursi da solo. Per riprodursi esso si serve delle strutture biochimiche di altre cellule: le infetta.

Ne deriva che un organismo cui è impedito di crescere, diventa invalido.

Come risolvere questo dilemma? Il benessere è oggi misurato in prodotto interno lordo, il Pil, cioè la somma di tutte le attività quantitative. E qui si trova la soluzione: nella sostituzione della quantità con la qualità.

La sfida del *meglio* invece del *più* è considerevole! Sono sollecitati ingegneri, scienziati, industriali, economisti, politici, filosofi e psicologi. Si tratta di affrontare il problema non solo con l'intelligenza, ma con saggezza. È richiesto un altro modo di ragionare e un cambiamento del paradigma.

Joachim Gretz